

# ***PARTE D:***

# ***PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO***

## INDICE

<b>PARTE D: PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO</b> .....	<b>1</b>
<b>VI-1 CRITERI DI DEFINIZIONE DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO</b> .....	<b>4</b>
VI-1.1 RUOLO DEL PEF DEL PIANO D’AMBITO NEL SISTEMA DI REGOLAZIONE DEL SII.....	4
VI-1.2 FONTI E COMPLETEZZA DEI DATI.....	6
<b>VI-2 METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO</b> .....	<b>8</b>
VI-2.1 RUOLO DEL PEF NELLA PIANIFICAZIONE.....	8
VI-2.2 MODALITÀ DI SVILUPPO DEL PEF.....	8
VI-2.3 CRITERI GENERALI DI DEFINIZIONE DEL PEF.....	9
VI-2.4 CRITERI DI DEFINIZIONE DEI COSTI OPERATIVI DI PIANO (OPEX).....	10
VI-2.4.1 <i>Criteri di definizione dei costi operativi endogeni (<math>Op_{end}</math>)</i> .....	10
VI-2.4.2 <i>Criteri di definizione dei costi operativi aggiornabili (<math>Opex_{ai}</math>)</i> .....	12
VI-2.4.3 <i>Criteri di definizione dei corrispettivi verso i proprietari di infrastrutture idriche</i> .....	12
VI-2.4.4 <i>Criteri di definizione delle altre componenti dei costi operativi (<math>CO_{altri}</math>)</i> .....	12
VI-2.5 CRITERI DI DEFINIZIONE DEI COSTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI (CAPEX).....	13
VI-2.5.1 <i>Criteri di definizione degli investimenti pregressi</i> .....	13
VI-2.5.2 <i>Criteri di definizione dei nuovi investimenti</i> .....	13
VI-2.5.3 <i>Criteri di definizione degli ammortamenti (AMM)</i> .....	13
VI-2.5.4 <i>Criteri di definizione degli oneri finanziari (OF)</i> .....	14
VI-2.5.5 <i>Criteri di definizione degli oneri fiscali (OFisc)</i> .....	14
VI-2.6 CRITERI DI DEFINIZIONE DEL FONDO NUOVI INVESTIMENTI ( $FONI$ ).....	14
VI-2.7 CRITERI DI DEFINIZIONE LE COMPONENTI A CONGUAGLIO ( $RC_{TOT}$ ).....	15
VI-2.8 CRITERI DI DEFINIZIONE EI COSTI AMBIENTALI E DELLA RISORSA ( $ERC$ ).....	15
<b>VI-3 SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO</b> .....	<b>16</b>
VI-3.1. SVILUPPO DEI COSTI OPERATIVI DI PIANO.....	16
VI-3.1.1 <i>Lo sviluppo dei costi operativi endogeni (<math>Op_{new}</math>)</i> .....	16
VI-3.1.2 <i>Lo sviluppo dei costi operativi aggiornabili (<math>Opex_{ai}</math>)</i> .....	16
VI-3.1.3 <i>Lo sviluppo dei corrispettivi verso i proprietari di infrastrutture idriche (MT e AC)</i> .....	17
VI-3.1.4 <i>Lo sviluppo delle altre componenti dei costi operativi (<math>CO_{altri}</math>)</i> .....	17
VI-3.2 LO SVILUPPO DEI COSTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI (CAPEX).....	17
VI-3.2.1 <i>Lo sviluppo dei nuovi investimenti</i> .....	18
VI-3.2.2 <i>Lo sviluppo degli ammortamenti (AMM)</i> .....	18
VI-3.2.3 <i>Il capitale investito netto (CIN)</i> .....	19
VI-3.2.4 <i>Sviluppo degli oneri finanziari (OF)</i> .....	19
VI-3.2.5 <i>Sviluppo degli oneri fiscali (OFisc)</i> .....	20
VI-3.3 LO SVILUPPO DEL FONDO NUOVI INVESTIMENTI (FONI).....	20

VI-3.4	LO SVILUPPO DEL VINCOLO AI RICAVI GARANTITI (VRG) E DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO $\Theta$ ....	21
VI-3.4.1	Sviluppo del vincolo ai ricavi garantiti (VRG) .....	21
VI-3.4.2	Sviluppo del moltiplicatore tariffario $\vartheta$ .....	21
<b>VI-4</b>	<b>ARTICOLAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO .....</b>	<b>24</b>
VI-4.1	CONTO ECONOMICO .....	24
VI-4.2	STATO PATRIMONIALE.....	25
VI-4.3	RENDICONTO FINANZIARIO .....	26

## **ALLEGATI**

Allegato A.1 – Tabelle di dettaglio annuale della simulazione di Piano

## VI-1 CRITERI DI DEFINIZIONE DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

### VI-1.1 Ruolo del PEF del piano d'ambito nel sistema di regolazione del SII

L'art. 149 del D.Lgs. 152/2006, al comma 4 stabilisce che il Piano di Ambito è definito dai seguenti atti:

- a) la ricognizione delle infrastrutture;
- b) il programma degli interventi;
- c) il modello gestionale ed organizzativo;
- d) il piano economico finanziario.

Lo stesso articolo stabilisce anche il contenuto della parte D del piano d'ambito, ovvero che *“il piano economico e finanziario, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondi perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento [...]”*.

Il Piano Economico Finanziario (PEF) di seguito esposto è stato strutturato applicando l'insieme delle regole definite dalla deliberazione AEEGSI 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 (da ora in poi citata come Delibera MTI) e facendo riferimento ai prospetti di:

- Piano Tariffario;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario.

A tali documenti, la cui struttura ricalca i modelli allegati al MTI, sulla base di quanto disposto dall'art. 149, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, è stato aggiunto lo stato patrimoniale. Infatti, come chiarito nella definizione di Piano economico finanziario di cui all'art. 1 dell'allegato della delibera MTI, il PEF così come inteso dalla delibera stessa si compone invece dei seguenti tre prospetti: piano finanziario, conto economico e rendiconto finanziario. A differenza dei prospetti previsti dalla delibera MTI, il PEF di seguito esposto che completa il Piano di Ambito include anche lo stato patrimoniale predisposto dall'ATERSIR in forma semplificata contenente le sole voci definite e trattate ai fini regolatori, nelle more di un formato standard di rappresentazione predisposto dall'AEEGSI.

L'obiettivo del PEF del piano di ambito è quello di valutare l'impatto delle azioni e interventi proposti su tre aspetti di rilievo:

- lo sviluppo della tariffa nell'arco temporale di piano anche al fine di verificarne la sostenibilità da parte dell'utenza;
- l'equilibrio economico della gestione, ovvero la presenza di condizioni di redditività di gestione;
- l'equilibrio finanziario, ovvero l'assenza nel periodo di pianificazione di condizioni di tensioni finanziaria che possano determinare difficoltà nello svolgimento della gestione del servizio.

Con la delibera 643/2013/IDR, l'AEEGSI ha approvato il metodo tariffario (MTI) che si articola per schemi regolatori. La tariffa per ciascuna gestione è determinata individuando lo schema regolatorio di riferimento composto dai seguenti atti :

- a) programma degli interventi (Pdl);
- b) piano economico finanziario (PEF);
- c) convenzione di gestione.

Al contrario di quanto avveniva con la disciplina tariffaria precedente (Metodo normalizzato ex D.M. 1/8/96) nella quale si prevedeva che la modulazione tariffaria fosse definita proprio nel Piano d'ambito, con l'attuale metodologia le tariffe applicate all'utenza vengono quantificate ogni anno sulla base delle rilevazioni sui costi e ricavi di gestione, sui volumi erogati e sugli investimenti realizzati.

La disciplina tariffaria definisce compiutamente le grandezze necessarie per il calcolo, il modo in cui i valori vengono elaborati e una serie di tabelle di output tra le quali figurano anche quelle che costituiscono il contenuto del PEF del piano d'ambito di cui al comma 4 dell'art. 149 del D.Lgs 152/2006.

Il sistema di regolazione del SII si articola su due elementi fondamentali:

- il piano d'ambito che, sulla base della ricognizione dello stato attuale, individua le criticità, definisce il programma degli interventi e il modello gestionale e organizzativo e ne prevede le ricadute tariffarie per l'intero periodo di affidamento;
- lo schema di regolazione tariffaria che, con la periodicità prevista, provvede a determinare la tariffa tenendo conto dei valori effettivamente assunti dalle grandezze definite dal MTI – costi, investimenti effettivamente realizzati – e dell'aggiornamento del programma degli interventi per gli anni fino alla successiva determinazione tariffaria.

Il principale obiettivo informativo del PEF contenuto nel Piano d'ambito è pertanto quello di quantificare gli effetti economici e finanziari determinati dal programma degli interventi individuati nella parte B e dal modello gestionale e organizzativo, definito nella parte C del presente piano d'ambito, verificando l'equilibrio economico finanziario della gestione del SII e quindi la sua sostenibilità in termini sia economici, sia finanziari. Il PEF contenuto nel presente Piano d'Ambito costituisce quindi un riferimento fondamentale di programmazione per l'affidamento del servizio.

La complementarità tra piano d'ambito, che assume un ruolo strategico di lungo periodo, e il metodo tariffario, che invece definisce tariffa e corrispettivo del gestore nel breve periodo, determina la necessità di un allineamento puntuale dei due strumenti che assicuri coerenza e chiarezza alla regolazione del servizio. In particolare, è necessario che le definizioni delle variabili del PEF e delle loro aggregazioni, siano omogenee come pure i formati che riportano i risultati delle elaborazioni.

Per questo motivo le variabili, i dati e i formati riportati nella presente parte D del Piano d'ambito sono quelli definiti dalla delibera 643/2013/IDR di AEEGSI.

## VI-1.2 Fonti e completezza dei dati

Tutti i comuni del sub-ambito definito dalla provincia di Piacenza sono al momento della presentazione del presente piano d'ambito affidati in gestione al gruppo IREN con l'unica eccezione del servizio di acquedotto del comune di Cortemaggiore che, fino alla scadenza dell'attuale affidamento, sarà gestito da Società Acque Potabili SpA (da ora SAP Spa), gestore ex CIPE.

I dati relativi alla gestione SAP Spa sono quelli trasmessi all'Autorità in attuazione della predisposizione tariffaria 2014-2015, ovvero:

- Delibera del Consiglio d'Ambito di Atersir n. 40 del 29 luglio 2014 recante "SII: proposta tariffaria per le annualità 2012-2013, ai sensi delle Delibere AEEGSI n. 585/2012 e n. 88/2013, e per le annualità 2014-2015, ai sensi della Delibera AEEGSI n. 643/2013 per la Società Acque Potabili S.p.A. gestore ex CIPE del servizio di acquedotto nel Comune di Cortemaggiore (Pc)";
- Relazione illustrativa della proposta tariffaria per le annualità 2012-2013 e 2014-2015;
- modello di calcolo per la predisposizione del PEF relativamente al periodo 2014-2021;
- modello di calcolo relativo ai coefficienti moltiplicativi 2012 e 2013;
- rendicontazione dei dati 2012 ai sensi della Determinazione AEEG n. 2 del 28 febbraio 2014;
- comunicazioni e trasmissione dati del gestore ai fini dell'aggiornamento delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2012-2013 e per le annualità 2014-2015 come di seguito elencate:
  - comunicazione del 24 gennaio 2014 avente ad oggetto "Istanza aggiornamento tariffario – anni 2012 e 2013 – Gestioni ex Cipe Delibere AEEG n. 585/2012 e n.88/2013 – Delibera AEEG n.643/2013" e recante i seguenti allegati: file Ato, file Gestore, dichiarazione di veridicità, estratto libro cespiti, bilanci 2009 e 2011, relazione di accompagnamento, prospetto di riconciliazione;
  - comunicazione del 24 aprile 2014 avente ad oggetto "istanza aggiornamento tariffario ai sensi dell'art.5.5 Delibera AEEGSI n.643/2013 – anni 2014 e 2015..." recante i seguenti allegati: dichiarazione di veridicità, bilancio 2012, estratto libro cespiti al 31.12.2012, prospetto di riconciliazione Bilancio al 31.12.2012;
  - comunicazione del 22 luglio 2014 avente ad oggetto "integrazione dati contabili 2012-2013 per il calcolo della tariffa del servizio acquedotto ai sensi della Delibera AEEGSI n.643/2013" e recante in allegato: estratto del libro cespiti 2013 e relativa dichiarazione di veridicità, formale rinuncia alla componente AmmFoni e formale assenso alla riallocazione del conguaglio Rc come proposto da Atersir, segnalazione di errore di rendicontazione dei ricavi d'esercizio in quanto sovrastimati ed assenso sulla rettifica operata su tali ricavi da Atersir.

I dati relativi alla gestione IREN sono quelli trasmessi all'Autorità in attuazione della predisposizione tariffaria 2014-2015, ovvero:

- bilancio Iren Acqua Gas SpA 2012;

- dichiarazione di veridicità;
- file contenente volumi e tariffe per il 2012;
- file contenente i prospetti di riconciliazione Iren Emilia Ambiente e Iren SpA per il 2012;
- modello di calcolo MTI relativo al biennio 2014 e 2015;
- libro cespiti Iren Acqua Gas al 31 dicembre 2012;
- modello stratificazione 2012 e 2013 consolidato e gestore;
- prospetti di quadratura di controllo di gestione per costi diretti e indiretti 2012;
- Mod CO per il gestore e consolidato per il 2012.

## VI-2 METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

### VI-2.1 Ruolo del PEF nella pianificazione

Il presente piano d'ambito è prodromico all'affidamento del servizio idrico integrato per la provincia di Piacenza. In quanto tale ne costituisce il riferimento inderogabile e prescinde sia dalla forma di gestione prescelta dall'Autorità sia dalle caratteristiche del gestore affidatario. Nel rispetto della natura e degli obiettivi del piano d'ambito, il PEF deve essere definito a partire da una struttura di costo che deriva, da un lato dalle caratteristiche del territorio e dall'altro da un modello gestionale e organizzativo ritenuto in grado di assicurare al contempo efficacia ed efficienza.

Alcune considerazioni suggeriscono comunque un'adeguata considerazione dell'attuale struttura di costo del servizio. In primo luogo occorre ricordare che la struttura di erogazione del servizio di fatto non è modificabile radicalmente, ma piuttosto in modo incrementale sulla base del piano degli investimenti, e quindi è ragionevole supporre che, qualunque sia l'efficienza del gestore, i costi non saranno significativamente diversi dagli attuali. In ogni caso, il subentro dell'eventuale nuovo gestore all'incombente determina il trasferimento degli *asset* utilizzati per il servizio e pertanto la sostanziale rigidità dei relativi costi. Infine, non è certo che sul mercato siano presenti degli operatori in grado di garantire una maggiore efficienza nell'erogazione del servizio né è dato sapere dove, e con quale intensità, tale maggiore efficienza si possa realizzare.

Per questo il PEF del piano d'ambito sia basata, *mutatis mutandis*, sui dati che descrivono l'attuale configurazione di erogazione del servizio idrico nella provincia di Piacenza, ovvero sui dati consolidati delle due attuali gestioni presenti nel territorio: la Società Acque Potabili Spa che gestisce il servizio di acquedotto nel Comune di Cortemaggiore e la società IREN Emilia che gestisce il SII nel resto della provincia. In particolare, i costi di gestione e d'investimento sono sviluppati ipotizzando che il gestore unico svolga tutte le attività relative al servizio idrico integrato svolte dai due gestori nel 2013.

### VI-2.2 Modalità di sviluppo del PEF

La struttura economica e finanziaria del servizio è compiutamente definita dal MTI che da un lato definisce il corrispettivo tariffario e dall'altro utilizza i dati e le elaborazioni del metodo per produrre un'ampia serie di tabelle che sintetizzano i risultati di periodo dal punto di vista economico e finanziario. Il primo passo per la definizione del PEF di piano è dato dal recupero dei dati relativi all'ultima predisposizione tariffaria che descrivono l'attuale gestione del servizio.

Il metodo tariffario rappresenta lo schema di riferimento per la descrizione economica e finanziaria del servizio e quindi il secondo passo consiste nel riportare gli effetti del piano degli interventi e di eventuali modifiche al modello organizzativo e gestionale in termini di impatto sulle variabili dell'MTI, così come debbono essere allo stesso modo valutati gli effetti di possibili miglioramenti di efficienza previsti al di là di quanto già considerato dal metodo tariffario.

Il terzo passo è la formulazione di ipotesi che consentano l'impiego del MTI anche come strumento di supporto per l'elaborazione del PEF di piano e l'inserimento nell'MTI stesso delle variabili i cui valori sono stati modificati per tener conto degli effetti del piano degli interventi e di eventuali recuperi di efficienza.

Infine, si riportano le tabelle di sintesi economica e finanziaria prodotte dall'MTI e le si commentano.

### VI-2.3 Criteri generali di definizione del PEF

L'utilizzo di MTI come strumento di calcolo del PEF di piano richiede la definizione di ipotesi e criteri generali che consentano la produzione di risultati coerenti con la sua articolazione pluriennale e gli obiettivi informativi del piano d'ambito. Valgono quindi le seguenti.

1. Lo sviluppo tariffario viene elaborato consolidando le attuali due gestioni in un unico soggetto gestore. Il calcolo tariffario per l'intera durata del periodo di affidamento è svolto applicando, in assenza di un provvedimento definitivo sul metodo tariffario, l'MTI disciplinato per l'anno 2014 e 2015 dalla delibera AEEGSI 643/2013/R/IDR.
2. Il PEF è sviluppato per un periodo di piano coincidente con il periodo di affidamento del servizio ovvero dal 2015 al 2040. Laddove utile ai fini di una migliore comprensione dell'entità delle diverse componenti tariffarie, si è indicato anche il dato storico 2014.
3. Le componenti di costo riportate nel PEF sono riportate a valori 2015, ovvero a valori costanti coerentemente con quanto indicato nella delibera AEEGSI 3/2014/R/IDR.
4. I costi operativi del PEF sono stimati a partire dai costi operativi utilizzati per il piano tariffario, tenendo conto del modello gestionale, dagli investimenti previsti e dei recuperi di efficienza. In particolare, nel conto economico, nel rendiconto finanziario e nello stato patrimoniale sono riportati i costi operativi di piano ( $Op$ ) mentre il piano tariffario è stato sviluppato secondo quanto previsto nel MTI utilizzando i valori consolidati e rielaborati dei costi operativi rendicontati dai gestori nell'ultimo bilancio disponibile.
5. I costi operativi di piano, in quanto tali, sono riconducibili a tutti gli effetti agli  $Op_{new}$  dell'MTI e per questo motivo, a differenza di quanto correttamente stabilito ai fini tariffari nell'aprile 2014, il piano è sviluppato applicando lo schema regolatorio del quadrante IV posto che il rapporto tra i nuovi investimenti del primo quadriennio ( $IP$ ) con gli investimenti già realizzati ( $RAB$ ) è superiore al valore  $\omega=0,5$  (0,522). Ai sensi dell'art. 9.3 del MTI, lo schema regolatorio del quadrante IV si caratterizza tra l'altro per i seguenti aspetti:
  - il limite annuale all'aumento tariffario è pari al 7,5% al netto dell'inflazione;
  - è prevista una componente tariffaria aggiuntiva, il  $FNI$ , il cui livello può essere stabilito in maniera tale da sostenere la realizzazione degli investimenti previsti. Il parametro  $\psi$ , non presente nell'ultima revisione tariffaria, è posto uguale a 0,4;
  - il gestore può utilizzare il metodo di ammortamento finanziario.

6. I volumi erogati utilizzati per costruire il PEF sono quelli di Piano di cui alla Parte A, § II-2.1, che si ricorda influiscono sulla quantificazione dei moltiplicatori tariffari e quindi sugli incrementi annuali medi della tariffa.

Tabella VI-2.3.1 – Individuazione dello schema regolatorio

	<b>u.d.m.</b>	
$Op^{new}$	euro	18.974.218
Presenza di variazioni sistemiche		SI
$\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp}$	euro	46.151.571
$RAB_{MTT}$	euro	88.377.127
$\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp} / RAB_{MTT} \leq \omega$		NO
<b>Schema regolatorio di piano</b>		<b>IV</b>

#### VI-2.4 Criteri di definizione dei costi operativi di piano (*Opex*)

Ai sensi dell’art. 25 del MTI i costi operativi derivano dalla somma di due sottocategorie:

$$Opex = Opex_{end} + Opex_{al}$$

dove per ciascuna anno di piano  $Opex_{end}$  sono i costi operativi endogeni nel periodo temporale di riferimento e  $Opex_{al}$  sono i costi operativi aggiornabili dati dalla somma delle seguenti componenti:

- $CO_{EE}$ , costi di energia elettrica;
- $CO_{ws}$ , costi degli acquisti all’ingrosso o *wholesale*;
- $MT_p + AC_p$ , corrispettivi verso i proprietari delle infrastrutture idriche;
- $CO_{altri}$ , altri costi specifici.

##### VI-2.4.1 Criteri di definizione dei costi operativi endogeni (*Op<sub>end</sub>*)

Ai fini del presente Piano, la cui elaborazione coincide con l’inizio di un nuovo periodo di affidamento, i costi operativi endogeni riconosciuti in tariffa sono rappresentati dai costi denominati  $Op_{new}$  di cui all’art. 25.3 del MTI, ovvero dai “*i costi operativi di piano rivisti dall’Ente d’Ambito o altro soggetto competente a seguito di un cambiamento sistematico delle attività del gestore*”.

La stima dei costi operativi di piano  $Op_{new}$  è stata effettuata partendo dei dati consolidati delle due gestioni secondo gli schemi forniti dall’AEEGSI. Per gli anni di piano successivi al 2015 la stima è determinata tenendo conto sia dell’impatto generato dai nuovi investimenti sia degli obiettivi di recupero di efficienza che si è ritenuto di poter stabilire sulla base dei risultati dell’analisi dei costi operativi attuali. Nei casi in cui il livello disponibile di progettazione tecnica di ciascun investimento non ha permesso la stima analitica, il calcolo è stato effettuato sulla base di criteri quali quelli individuati dallo stesso art. 25.3 della del MTI.

I costi operativi di piano sono quindi ottenuti rettificando i costi operativi attualmente sostenuti dagli attuali gestori per tener conto:

- dell'aumento dei costi conseguente all'aumento della qualità del servizio legata alla realizzazione dei nuovi investimenti;
- della riduzione di costi derivante da interventi orientati al recupero d'efficienza.

Il Piano degli interventi elaborato nella presente pianificazione è analitico per il periodo 2015-2018 e necessariamente sintetico per il restante periodo della concessione; le variazioni dei costi operativi per il periodo 2014-2017 sono state quindi quantificate sulla base degli investimenti già previsti, mentre per il periodo dal 2018 fino al termine della concessione si è stimato un valore forfetario annuo in grado di coprire il fabbisogno medio di interventi prevedibile sulla base della storia degli interventi degli ultimi anni.

L'impatto sui costi operativi degli investimenti previsti nel Piano degli interventi è stato stimato con la seguente metodologia:

- a) il totale degli interventi previsti per i primi quattro anni sono stati suddivisi tra interventi che generano un aumento dei costi operativi (ampliamenti della rete, realizzazione di nuovi impianti, etc.) e quelli che invece non determinano un significativo aumento dei costi (manutenzioni straordinarie, rifacimenti, sostituzioni, etc).
- b) gli investimenti che generano un aumento dei costi operativi sono stati poi riclassificati in tre gruppi: investimenti che generano incrementi elevati dei costi operativi (es. realizzazione depuratore, serbatoi, ecc.), investimenti che generano incrementi medi dei costi operativi (es. collettamenti fognari, miglioramenti qualità acqua, adeguamento sistema depurativo, ecc.) e investimenti che generano incrementi dei costi operativi modesti (es. ampliamenti rete, ecc.);
- c) Per ciascuna delle tre tipologie di intervento è stato individuato un coefficiente incrementativo dei relativi costi di gestione, definito in percentuale sul costo lordo dell'investimento, pari a:
  - lo 0,5% del valore degli investimenti per gli interventi con un incremento atteso dei costi operativi modesto;
  - l'1,5% del valore degli investimenti per gli interventi con un incremento atteso dei costi operativi medio;
  - lo 3% del valore degli investimenti per gli interventi con un incremento atteso dei costi operativi elevato.
- d) Gli incrementi dei costi operativi degli anni successivi al 2017 sono stati stimati pari all'1% del capitale investito corrispondente agli investimenti totali di ciascun anno.

Le azioni di recupero di efficienza invece si stima possano ridurre i costi operativi di un importo pari dell'0,5% del capitale investito di quell'anno.

#### **VI-2.4.2 Criteri di definizione dei costi operativi aggiornabili ( $Opex_{ai}$ )**

*Costi dell'energia elettrica ( $CO_{EE}$ ).* I costi dell'energia elettrica sono stati quantificati secondo quanto previsto dall'art. 26 del MTI. Si ricorda che il MTI prevede che il valore per l'anno "n" di tale voce di costo sia determinato dalla sommatoria dei costi di energia elettrica sostenuti nell'anno "n-2" dalle attuali gestioni adeguato del relativo tasso di inflazione e che, nel caso in cui tale valore aumentato del 10%, risulti superiore al costo medio di settore della fornitura elettrica individuato dall'AEEGSI, si proceda all'efficiamento di cui all'art 26.2 della delibera MTI.

In sede di regolazione tariffaria si è verificato che nel sub ambito di Piacenza la somma dei costi per l'energia elettrica sostenuti dai gestori attuali è superiore al valore medio aumentato del 10% e quindi il costo storico è stato riconosciuto in tariffa fino a quest'ultimo valore.

Nel presente piano si ipotizza che il gestore avvii azioni di riduzione del costo dell'energia che si stima ridurranno nel biennio successivo all'affidamento 2016-2017 il loro valore a quello medio settoriale della fornitura elettrica attualmente stimato dall'Autorità aumentato del 10%.

*Costi degli acquisti all'ingrosso o wholesale ( $CO_{wz}$ ).* Attualmente non sono presenti acquisti o vendite all'ingrosso di acqua fuori provincia, mentre le vendite all'ingrosso intraprovinciali riguardano la quantità venduta da IREN Emilia a Società Acque Potabili con riferimento all'approvvigionamento del comune di Cortemaggiore. Ricordando che il presente piano è sviluppato su base provinciale e che, con riferimento a tale ambito territoriale, non ci sono né si prevedono forniture all'ingrosso di acqua, per il periodo di piano la voce costo degli acquisti all'ingrosso è posta pari a zero.

#### **VI-2.4.3 Criteri di definizione dei corrispettivi verso i proprietari di infrastrutture idriche**

Il PEF è sviluppato a partire dai dati utilizzati per il MTI nella revisione tariffaria 2014-2015. Per gli anni successivi si ipotizza la costanza dei canoni di concessione mentre per le rate residue dei mutui in capo ai Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di Piacenza, si è fatto riferimento ai dati presentati all'AEEG in sede di quantificazione dei moltiplicatori tariffari per gli anni 2014-2015.

#### **VI-2.4.4 Criteri di definizione delle altre componenti dei costi operativi ( $CO_{altri}$ )**

La componente a copertura degli altri costi operativi ( $CO_{altri}$ ) è data dalla somma della quota provinciale di copertura delle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito dei ( $CO_{ATO}$ ), del contributo all'Autorità per l'energia elettrica e il gas ( $CO_{AEEG}$ ), del cd. costo della morosità ( $CO_{mor}$ ) e degli oneri locali ( $CO_{res}$ ) quali canoni di derivazione e sottensione idrica, contributi per consorzi di bonifica, contributi a comunità montane, canoni per restituzione acque, oneri per la gestione di aree di salvaguardia, altri oneri tributari locali quali TOSAP, COSAP, TARSU, IMU e una componente negativa pari ai contributi in conto esercizio percepiti nell'anno 2012.

Ai fini della redazione del PEF del piano i valori di  $CO_{ATO}$  e  $CO_{res}$  riportati nell'MTI 2014 sono stati mantenuti costanti per tutto l'orizzonte di pianificazione, mentre la componente  $CO_{mor}$  è stimata

annualmente applicando ogni anno la percentuale dell'1,6% stabilita dall'AEEGSI ai ricavi da tariffa verso gli utenti finali. I  $CO_{AEEG}$  sono infine calcolati secondo quanto disciplinato dalla delibera AEEGSI.

### VI-2.5 Criteri di definizione dei costi delle immobilizzazioni (*Capex*)

Ai sensi dell'art. 15 della delibera MTI e delle successive interpretazioni, il valore degli investimenti realizzati risulta dato dalla seguente relazione

$$Capex = AMM - AMM_{CFP} + OF + OFisc + CUIT$$

#### VI-2.5.1 Criteri di definizione degli investimenti progressi

Gli investimenti per l'anno 2015 sono stati determinati aggiungendo alle stratificazioni consolidate già dichiarate per i cespiti fino al 2014 gli investimenti programmati sul territorio nel 2014.

#### VI-2.5.2 Criteri di definizione dei nuovi investimenti

Nel PEF di Piano i nuovi investimenti sono stati inseriti sulla base delle seguenti ipotesi:

- i nuovi investimenti previsti dal piano e i relativi contributi sono espressi a valori costanti 2014;
- il valore di ciascuna delle nuove immobilizzazioni previste dal piano degli investimenti di ambito è stimato sulla base della relativa progettazione tecnica;
- In assenza del relativo dettaglio progettuale gli investimenti non vengono ripartiti per singola tipologia di cespiti;
- il Piano degli interventi è calcolato dall'MTI a moneta 2015 utilizzando il tasso di inflazione programmata (rpi) pari all'1,5%.
- Si ipotizza che gli investimenti previsti ogni anno dal programma degli interventi siano tutti realizzati per l'ammontare previsto e nei tempi stabiliti, con entrata in esercizio delle immobilizzazioni al 31 dicembre di ciascun anno;
- la voce condutture e i quella dei relativi contributi contengono la previsione di nuovi allacciamenti;
- non si prevedono finanziamenti a fondo perduto oltre quelli già definiti nella revisione tariffaria dell'aprile 2014.

#### VI-2.5.3 Criteri di definizione degli ammortamenti (*AMM*)

Gli ammortamenti sono stati determinati sulla base dei seguenti assunti:

- qualora non desumibili dalla progettazione esistente, gli ammortamenti sono stati calcolati ipotizzando per ciascun intervento una tipologia di cespiti pari a quella media ponderata del sub-ambito;
- gli ammortamenti sono stati esposti al netto della parte relativa ai contributi a fondo perduto;
- il finanziamento degli investimenti è effettuato utilizzando innanzitutto il fondo per nuovi investimenti (FoNI).

#### VI-2.5.4 Criteri di definizione degli oneri finanziari (OF)

Gli oneri finanziari di piano sono determinati a partire dalle seguenti ipotesi:

- il tasso atteso di inflazione  $r_{pi}$  è ipotizzato pari a 1,50% per gli anni 2014 e 2015;
- il rendimento medio annuo dei BTP decennali ( $BTP_{10}$ ) in considerazione dell'attuale andamento del mercato e dell'ipotesi di prezzi costanti per gli anni successivi al 2015, è posto pari al 2,5%, mentre per il 2014 e 2015 si applica il valore del 4,41% stabilito dall'Autorità;
- il rapporto standard tra le immobilizzazioni a cui si applica lo scudo fiscale e le altre immobilizzazioni a cui non si applica ( $CS/CnS$ ) è posto pari a 1 per tutti gli anni di piano;
- il rendimento di riferimento delle immobilizzazioni  $K_d$ , il cui interesse è soggetto a scudo fiscale, è ipotizzato pari al 5,36% per tutti gli anni di piano;
- l'aliquota per il calcolo dello scudo fiscale degli oneri finanziari,  $t_c$ , è posta pari a 0,275 per tutto il periodo di piano;
- ai fini del calcolo della componente a copertura della rischiosità ( $\alpha$ ), il valore  $\beta$  del settore idrico è mantenuto per tutto l'orizzonte di piano pari a 0,8 e il valore del premio per il rischio di mercato ( $ERP$ ) pari al 4%;
- per gli investimenti si applica la maggiorazione dell'onere finanziario pari all'1%, a copertura degli oneri derivanti dallo sfasamento temporale tra l'anno di realizzazione degli investimenti e l'anno di riconoscimento tariffario (*time lag*).

Occorre infine precisare che il capitale iniziale viene riconosciuto in tariffa per un importo pari a quello previsto dalla metodologia tariffaria di cui al MTI in quanto il riscatto delle immobilizzazioni nette da parte del subentrante comporterà un onere annuale pari o simile all'importo previsto dall'applicazione del MTI.

#### VI-2.5.5 Criteri di definizione degli oneri fiscali (OFisc)

Gli oneri fiscali sono stimati per tutto il periodo di piano con un'aliquota fiscale complessiva ( $T$ ) pari a 0,317 in coerenza con quanto previsto all'art. 20 della delibera MTI.

#### VI-2.6 Criteri di definizione del fondo nuovi investimenti (FoNI)

L'art. 22 del MTI definisce il fondo nuovi investimenti ( $FoNI$ ) come somma della componente riscossa a titolo di nuovi investimenti ( $FNI_{FoNI}$ ), di quella riscossa come ammortamento dei contributi a fondo perduto ( $AMM_{FoNI}$ ) e di quella legata all'eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture di terzi ( $\Delta CUIT_{FoNI}$ ).

Una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi deve essere destinata al fondo nuovi investimenti ( $FoNI$ ) da destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. Ai sensi dell'art. 8.2 della delibera MTI, oltre a tali destinazioni è possibile per gli anni successivi al 2015 destinare

l'eventuale quota ad altri usi. In tutti gli anni dell'affidamento, il  $FoNI$  è stato destinato esclusivamente alla realizzazione degli investimenti, mentre la componente  $FNI$  di  $FoNI$  è stata azzerata per scelta discrezionale dell'Ente di governo dell'ambito così come previsto per i gestori che rientrano nel IV schema regolatorio.

La componente  $AMM_{FoNI}$  corrisponde all'ammortamento relativo alla parte di investimento realizzata con contributi.

### **VI-2.7 Criteri di definizione le componenti a conguaglio ( $R_{CTOT}$ )**

Le componenti a conguaglio inserite nel  $VRG$  ( $R_{CTOT}$ ) non sono considerate perché in sede di pianificazione non sono previsti scostamenti tra i dati a consuntivo.

### **VI-2.8 Criteri di definizione ei costi ambientali e della risorsa ( $ERC$ )**

L'Autorità non ha stabilito le modalità di determinazione della componente relativa ai costi ambientali e della risorsa e per questo motivo nel presente piano è stata posta pari a zero.

## VI-3 SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

### VI-3.1. Sviluppo dei costi operativi di piano

I costi operativi di piano espressi a valori 2015 sono stimati in circa 30 milioni di euro all'anno di cui poco meno di 20 sono costi endogeni. Le variazioni annue sono dovute alla fluttuazione di alcune variabili endogene quali le rate di rimborso dei mutui e dei canoni dei comuni e i costi residuali, in particolare il costo della morosità e il contributo all'AEEG.

Nella seguente tabella si riportano i valori complessivi riconosciuti in termini di copertura dei costi operativi per tutto il periodo di affidamento.

Tabella VI-3.1.1 – Costi operativi totali riconosciuti in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2025	2040
<i>Opex<sub>end</sub></i> Costi operativi endogeni)	19.026.099	19.436.500	19.445.075	19.607.435	19.607.435
<i>Opex<sub>ai</sub></i> Costi operativi aggiornabili	10.682.219	10.595.229	10.630.896	10.708.937	10.764.472
<i>costi energia elettrica</i>	5.081.408	5.188.117	5.188.117	5.188.117	5.188.117
<i>mutui e altri corr. dei proprietari</i>	4.393.889	4.109.021	4.109.021	4.109.021	4.109.021
<i>costi wholesale</i>	-	-	-	-	-
<i>altri costi</i>	1.206.922	1.298.091	1.333.758	1.411.799	1.467.334
<b>OPEX</b>	<b>29.708.318</b>	<b>30.031.729</b>	<b>30.075.970</b>	<b>30.316.372</b>	<b>30.371.907</b>

Fonte: dati gestori 2012 per revisione tariffaria Aprile 2014.

#### VI-3.1.1 Lo sviluppo dei costi operativi endogeni (*Op<sub>new</sub>*)

Coerentemente con quanto indicato al § 2.4.1 e immaginando che il nuovo affidamento decorra dal gennaio 2016, per l'anno 2014-2016 gli *Op<sub>new</sub>* sono stati quantificati pari al valore degli *Opex<sub>end</sub>* previsti dall'MTI per i gestori attualmente operanti nel territorio, incrementati dei costi operativi presunti derivanti dalla realizzazione degli interventi, sotto l'ipotesi di un recupero di efficienza pari allo 0,5% del capitale investito annuo.

Il valore degli *Op<sub>new</sub>* è riportato nella successiva tabella.

Tabella VI-3.1.1.1 – Costi operativi endogeni (euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Opex<sub>end</sub></i> 2014	18.974.218						
Incremento <i>COP</i>	169.708	230.979	292.068	353.679	453.679	553.679	653.679
Efficientamento	- 117.828	- 168.468	- 221.159	- 273.748	- 323.748	- 373.748	- 423.748
<b><i>Op<sub>new</sub></i></b>	<b>19.026.099</b>	<b>19.036.729</b>	<b>19.045.127</b>	<b>19.054.148</b>	<b>19.104.148</b>	<b>19.154.148</b>	<b>19.204.148</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

#### VI-3.1.2 Lo sviluppo dei costi operativi aggiornabili (*Opex<sub>ai</sub>*)

Sulla base delle ipotesi cui al § 2.4.2. nella tabella seguente si riportano i valori dei costi della energia elettrica previsti nel presente piano d'ambito insieme sia ai valori effettivi sia quelli riconosciuti ai fini tariffari. I consumi di energia elettrica sono supposti invarianti in quanto l'incremento per maggior

consumo dovuto alla realizzazione dei nuovi investimenti, è già incluso nei costi operativi di cui al paragrafo precedente.

Tabella VI-3.1.2.1 – Costi dell'energia elettrica

		2014	2015	2016	2017-2040
Costo totale fornitura elettrica 2013	€	5.346.599	5.458.878	5.573.514	5.690.558
Costo medio fornitura elettrica 2013	€/kWh	0,1516	0,1516	0,1516	0,1516
Consumo 2013	kWh	28.940.765	28.940.765	28.940.765	28.940.765
Parametro		1,1000	1,1000	1,1000	1,1000
Produttoria Inflazione		1,0526	1,0747	1,0747	1,0747
<b>CO<sub>EE</sub></b>	€	<b>5.081.408</b>	<b>5.188.117</b>	<b>5.188.117</b>	<b>5.188.117</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

### VI-3.1.3 Lo sviluppo dei corrispettivi verso i proprietari di infrastrutture idriche (MT e AC)

All'art. 24.1 dell'MTI i corrispettivi verso i proprietari delle infrastrutture idriche sono definiti come somma degli importi delle rate residue di rimborso dei mutui (MT) e dei canoni così come previsti dalle attuali convenzioni di gestione (AC). Nel caso di una loro cessazione contestuale al nuovo affidamento del servizio si suppone che saranno sostituiti da rate di mutui di pari importo.

Nella tabella seguente vengono riportati, annualmente ed aggregati, i valori sopra elencati.

Tabella VI-3.1.3.1 – Rate dei mutui e canoni in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2017
Mutui e canoni in tariffa (MT)	2.334.199	2.049.388	2.049.388	2.049.388
Canone di concessione (AC)	2.059.690	2.059.633	2.059.633	2.059.633
<b>Totale MT+AC</b>	<b>4.393.889</b>	<b>4.109.021</b>	<b>4.109.021</b>	<b>4.109.021</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

### VI-3.1.4 Lo sviluppo delle altre componenti dei costi operativi (CO<sub>altri</sub>)

Nella tabella seguente si riportano i valori di costo riconosciuti in tariffa sulla base dei valori rendicontati dagli attuali gestori.

Tabella VI-3.1.4.1 – Altre componenti di costo operativo (euro)

	2014	2015	2016	2017
Spese di funzionamento ATO (CO <sub>ATO</sub> )	204.296	206.572	206.572	206.572
Contributo AEEGSI (CO <sub>AEEG</sub> )	8.833	10.019	10.411	10.596
Morosità (CO <sub>mor</sub> )	590.315	669.550	696.173	708.460
Costi residuali (CO <sub>res</sub> )	403.478	411.951	420.602	429.435
<b>Totale CO<sub>altri</sub></b>	<b>1.206.922</b>	<b>1.298.091</b>	<b>1.333.758</b>	<b>1.355.063</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

### VI-3.2 Lo sviluppo dei costi delle immobilizzazioni (Capex)

Nella tabella seguente si riporta il valore complessivo del Capex riconosciuto in tariffa per il periodo di affidamento. Gli AMM sono calcolati applicando le normali aliquote e quindi escludendo l'impiego dell'ammortamento finanziario che pure è possibile per le gestioni del IV schema regolatorio.

Tabella VI-3.2.1 – Valore del Capex riconosciuto (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>AMM</i>	4.962.068	5.231.460	5.736.501	5.736.501	7.140.125	7.140.125	8.396.790
<i>AMM<sub>CFP</sub></i>	-416.486	-372.272	-398.273	-398.273	-594.824	-594.824	-632.387
<i>OF</i>	3.829.204	4.146.471	4.613.545	4.613.545	5.919.182	5.919.182	7.441.907
<i>OFisc</i>	1.655.545	1.768.542	1.912.694	1.912.694	2.295.113	2.295.113	2.783.427
<i>CUIT</i>	-	-	0	0	0	0	0
<b>CAPEX</b>	<b>10.030.331</b>	<b>10.774.202</b>	<b>11.864.468</b>	<b>11.864.468</b>	<b>14.759.597</b>	<b>14.759.597</b>	<b>17.989.737</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

I valori di cui sopra discendono dalla stratificazioni dei cespiti effettuate ai gestori e dal programma degli investimenti riportato in precedenza.

### VI-3.2.1 Lo sviluppo dei nuovi investimenti

Nelle tabelle successive sono riportati gli investimenti e i relativi contributi. Il dettaglio degli investimenti previsti nel periodo 2015-2018 è riportato nella precedente Parte B. I valori sono indicati a moneta 2014.

L'ammontare di investimenti complessivamente previsti per il periodo di piano è di poco meno di 277 milioni di euro. Gli investimenti annuali passano dai 13 milioni di euro del 2014 ai 12 del 2017. Dopo il 2017 la cifra investita annualmente è di 10 milioni di euro. Gli investimenti sono interamente finanziati dalla tariffa in quanto gli unici contributi previsti sono quelli relativi agli allacciamenti degli utenti per un totale complessivo per il periodo di piano di circa 12 milioni di euro.

Tabella VI-3.2.1.1 – Volume degli investimenti (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Investimenti	12.557.379	12.042.259	12.193.800	11.706.300	10.020.000	10.020.000	10.000.000
Nuovi allacci	476.195	476.195	476.195	476.195	464.295	464.295	
<b>Totale</b>	<b>13.033.574</b>	<b>12.518.454</b>	<b>12.669.995</b>	<b>12.182.495</b>	<b>10.484.295</b>	<b>10.484.295</b>	<b>10.000.000</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

### VI-3.2.2 Lo sviluppo degli ammortamenti (*AMM*)

La tabella seguente riportano gli ammortamenti:

Tabella VI-3.2.2.1 – Ammortamenti riconosciuti in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>AMM – AMM<sub>CFP</sub></i>	4.545.583	4.859.188	5.338.228	5.626.750	6.545.302	7.719.495	9.083.850

Fonte: ns. elaborazioni.

Dalla tabella emerge che l'ammontare annuo degli ammortamenti è destinato a crescere in ragione dei nuovi investimenti passando dai 4,5 milioni di euro del 2014 agli oltre 9 del 2040.

### VI-3.2.3 Il capitale investito netto (CIN)

La determinazione delle componenti tariffarie degli oneri finanziari e degli oneri fiscali richiede il calcolo del capitale investito netto (CIN) per ciascun anno dell'affidamento. Ai sensi dell'art. 17 della delibera MTI il CIN è pari alla somma della quota a compensazione del capitale circolante netto, del valore delle immobilizzazioni in corso al netto dei fondi accantonamento, come risultante dal bilancio dell'anno 2013 del gestore del SII, dedotti gli accantonamenti e le rettifiche in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie e, infine, della quota parte del fondo nuovi investimenti (FoNI) non ancora investita.

Di seguito si riportano i relativi valori.

Tabella 3.2.3.1 – CIN alla base del calcolo degli oneri finanziari e fiscali (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
IMN	87.742.737	91.934.782	103.174.444	113.386.411	140.450.480	169.029.444	182.351.410
CCN	4.715.226	5.764.161	5.947.594	5.914.243	6.437.388	6.939.508	7.496.887
LIC	15.096.617	16.592.292	13.271.774	9.951.255	-	-	-
FACC	12.057.128	12.057.128	12.057.128	12.057.128	12.057.128	12.057.128	12.057.128
FoNI non inv	-	-	-	-	-	-	-
<b>CIN</b>	<b>95.497.452</b>	<b>102.234.108</b>	<b>110.336.684</b>	<b>117.194.782</b>	<b>134.830.740</b>	<b>163.911.824</b>	<b>177.791.169</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

I risultati dell'applicazione dell'MTI mostrano come il capitale investito netto è destinato a crescere dai 95 milioni di euro attuali a oltre 177,8 nel 2040.

### VI-3.2.4 Sviluppo degli oneri finanziari (OF)

Sulla base dei criteri indicati al § 2.5.5 si riportano i valori degli oneri finanziari riconosciuti in tariffa.

Tabella VI-3.2.4.1: Oneri finanziari riconosciuti in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
$K_m$	2,61%	2,61%	2,61%	2,61%	2,61%	2,61%	2,61%
$\alpha$	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%
$CIN_{fp}$ ante 2012/CIN	7,78%	7,46%	7,75%	8,09%	9,36%	9,56%	11,50%
CIN ante 2012	81.562.429	80.787.444	73.652.808	66.556.460	47.671.700	28.826.247	11.622.678
<b>OF ante 2012</b>	<b>3.148.113</b>	<b>3.128.993</b>	<b>2.843.728</b>	<b>2.560.065</b>	<b>1.808.439</b>	<b>1.091.053</b>	<b>430.475</b>
maggiorazione time lag	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%
$CIN_{fp}$ post 2012/CIN	5,74%	8,50%	6,96%	10,32%	9,04%	9,33%	8,87%
CIN post 2012	13.935.023	21.446.664	36.683.876	50.638.322	87.159.040	135.085.577	166.168.491
<b>OF post 2012</b>	<b>681.091</b>	<b>1.017.479</b>	<b>1.769.818</b>	<b>2.354.799</b>	<b>4.110.743</b>	<b>6.350.854</b>	<b>7.852.357</b>
<b>OF Totale</b>	<b>3.829.204</b>	<b>4.146.471</b>	<b>4.613.545</b>	<b>4.914.864</b>	<b>5.919.182</b>	<b>7.441.907</b>	<b>8.282.832</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

La tabella mostra come dai 3,8 milioni di euro di oneri finanziari riconosciuti in tariffa nel 2014 si passi ai quasi 8,3 milioni del 2040.

### .VI-3.2.5 Sviluppo degli oneri fiscali (*OFisc*)

Sulla base dei relativi criteri di definizione, nella tabella seguente si riportano i valori degli oneri fiscali riconosciuti in tariffa.

Tabella VI-3.2.5.1 – Oneri fiscali riconosciuti in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>Rai</i>	6.020.162	6.431.062	6.955.253	7.262.137	8.345.865	10.121.553	11.019.161
Aliquota	0,275	0,275	0,275	0,275	0,275	0,275	0,275
<b><i>OFisc</i></b>	<b>1.655.545</b>	<b>1.768.542</b>	<b>1.912.694</b>	<b>1.997.088</b>	<b>2.295.113</b>	<b>2.783.427</b>	<b>3.030.269</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

La somma complessiva relativa alle imposte è prevista aumentare dagli 1,6 milioni di euro del 2014 ai poco più di 3 milioni del 2040.

### VI-3.3 Lo sviluppo del fondo nuovi investimenti (*FoNI*)

Ai sensi dell'art. 22 del MTI il Fondo nuovi investimenti (*FoNI*) è calcolato come mostrato nella seguente tabella.

Tabella VI-3.3.1 – Valore del fondo nuovi investimenti (*FoNI*) riconosciuto

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>FNI<sub>FoNI</sub></i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>AMM<sub>FoNI</sub></i>	416.486	372.272	398.273	518.185	594.824	632.387	805.422
<i>ΔCUI<sub>FoNI</sub></i>	-	-	-	-	-	-	-
<b><i>FoNI</i></b>	<b>416.486</b>	<b>372.272</b>	<b>398.273</b>	<b>518.185</b>	<b>594.824</b>	<b>632.387</b>	<b>805.422</b>
<b><i>FoNI netto fisco</i></b>	<b>301.952</b>	<b>269.897</b>	<b>288.748</b>	<b>375.684</b>	<b>431.247</b>	<b>458.481</b>	<b>583.931</b>
<i>Destinaz. FoNI</i>							
Investimenti	416.486	372.272	398.273	518.185	594.824	632.387	805.422
Agevolazioni	-	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: ns. elaborazioni.

Il *FoNI* lordo che passa dai circa 415 mila euro del 2014 agli oltre 800 mila del 2040 viene secondo ipotesi destinato ai soli investimenti.

Tabella VI-3.3.2. Valore del *FNI<sub>new</sub>* riconosciuto

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>IP</i>	13.033.574	12.706.231	12.860.045	11.284.712	10.641.560	10.641.560	10.150.000
Contributi	470.342	2.482.488	1.350.297	477.397	471.260	471.260	0
<b><i>IP netto contr.</i></b>	<b>12.563.232</b>	<b>10.223.743</b>	<b>11.509.748</b>	<b>10.807.315</b>	<b>10.170.300</b>	<b>10.170.300</b>	<b>10.150.000</b>
<i>Capex</i>	10.030.331	10.774.202	11.864.468	12.509.317	14.759.597	17.989.737	20.396.952
$\psi$	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
<b><i>FNI<sub>new</sub></i></b>	<b>1.013.160</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b><i>Riduz. FNI<sub>FoNI</sub></i></b>	<b>1.013.160</b>						

Fonte: ns. elaborazioni.

Tabella VI-3.3.3 – Valore  $AMM_{FoNI}$  riconosciuto

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
$AMM_{CFP}$ cespiti gestore	416.486	372.272	398.273	518.185	594.824	632.387	805.422
$AMM_{CFP}$ cespiti proprietari	-	-	0	0	0	0	0
<b><math>AMM_{CFP}</math></b>	<b>416.486</b>	<b>372.272</b>	<b>398.273</b>	<b>518.185</b>	<b>594.824</b>	<b>632.387</b>	<b>805.422</b>
$FoNI$ non_inv > $\Delta CUIT$ $FoNI$		NO	NO	NO	NO	NO	NO
<b><math>AMM_{CFP}</math> ammissibile (art.23.2)</b>	<b>416.486</b>	<b>372.272</b>	<b>398.273</b>	<b>518.185</b>	<b>594.824</b>	<b>632.387</b>	<b>805.422</b>
Riduzione dell' $AMM_{CFP}$ (Ente di Ambito)	-	-					
<b><math>AMM_{FoNI}</math></b>	<b>416.486</b>	<b>372.272</b>	<b>398.273</b>	<b>518.185</b>	<b>594.824</b>	<b>632.387</b>	<b>805.422</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

### VI-3.4 Lo sviluppo del vincolo ai ricavi garantiti (VRG) e del moltiplicatore tariffario $\vartheta$

#### VI-3.4.1 Sviluppo del vincolo ai ricavi garantiti (VRG)

Alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, nella tabella seguente si riportano i totali dei VRG così come determinati dal MTI riconosciuti al gestore per il periodo di affidamento.

Tabella VI-3.4.1 – Totale ricavi riconosciuti al gestore

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Capex	10.030.331	10.774.202	11.864.468	12.538.702	14.759.597	17.989.737	20.396.952
FoNI	416.486	372.272	398.273	518.185	594.824	632.387	805.422
Opex	29.708.318	30.031.729	30.075.970	30.106.486	30.296.748	30.332.367	30.371.907
ERC	-	-					
$R_{CTOT}$							
<b>VRG</b>	<b>40.155.135</b>	<b>41.178.203</b>	<b>42.338.712</b>	<b>43.163.373</b>	<b>45.651.168</b>	<b>48.954.492</b>	<b>51.574.281</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

I risultati evidenziano come il corrispettivo accordato sulla base del metodo tariffario passi dai 40 milioni di euro del 2014 ai 51,6 del 2040.

#### VI-3.4.2 Sviluppo del moltiplicatore tariffario $\vartheta$

Ai sensi dell'art. 9 del MTI, il moltiplicatore tariffario ( $\vartheta$ ), ovvero l'incremento da applicare alle tariffe di inizio affidamento, è espresso con tre cifre decimali ed è determinato ai fini del presente PEF nell'ipotesi che non siano svolte altre attività idriche e i relativi ricavi e costi siano pari a zero. Sotto queste ipotesi risulta pari al rapporto tra il vincolo riconosciuto ai ricavi e i ricavi da tariffa di due anni prima.

Nella tabella seguente si riporta lo sviluppo del moltiplicatore tariffario per il periodo di affidamento.

Tabella VI-3.4.2 – Moltiplicatore tariffario

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Rb (a-2)	518.571	529.461	540.580	551.932	551.932	551.932	551.932
Cb (a-2)	470.407	480.285	490.371	500.669	500.669	500.669	500.669
Inflazione	1,053	1,042	1,021	1,000	1,000	1,000	1,000
Cb (a-2) inflaz.	495.155	500.669	500.669	500.669	500.669	500.669	500.669
Rb>Cb	SI						
VRG	40.155.135	41.178.203	42.338.712	43.163.373	45.651.168	48.954.492	51.574.281
%b	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
(Rb-Cb)	23.416	28.792	39.911	51.263	51.263	51.263	51.263
Σ tarif 2012* <sub>V<sub>scal</sub></sub> (anno a-2))	33.540.604	33.793.687	34.046.769	34.299.852	35.059.099	36.220.808	36.384.694
Corrisp.Caditoie	0	0	0	0	0	0	0
<b>ϕ</b>	<b>1,179</b>	<b>1,200</b>	<b>1,225</b>	<b>1,239</b>	<b>1,283</b>	<b>1,332</b>	<b>1,397</b>
Incremento del ϕ	1,040	1,018	1,020	1,012	1,012	1,004	1,004
Limite al multipl. tariffario	1,065	1,065	1,075	1,075	1,075	1,075	1,075
Rispetto limite		SI	SI	SI	SI	SI	SI
<b>ϕ applicabile</b>	<b>1,179</b>	<b>1,200</b>	<b>1,225</b>	<b>1,239</b>	<b>1,283</b>	<b>1,332</b>	<b>1,397</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

Come si può notare, in tutti gli anni, il moltiplicatore tariffario rispetta il limite imposto dalla deliberazione AEEGSI. Il trend annuale crescente è in larga parte dovuto alla realizzazione degli investimenti: in media 10 milioni di euro l'anno.

Nella tabella successiva si riportano le stesse informazioni già presentate nelle tabelle precedenti ma con la sequenza e nella forma prevista dal formato allegato alla delibera MTI.

Tabella VI-3.4.3 – Sviluppo tariffario (formato AEEGSI)

COMPONENTI DI COSTO Opex <sup>a</sup> , Capex <sup>a</sup> e FNI <sup>new,a</sup>	UdM	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Opex <sub>end</sub>	euro	19.026.099						
Opex <sub>al</sub>	euro	10.682.219						
<b>Opex<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>29.708.318</b>						
OF <sup>a</sup>	euro	3.829.204	4.146.471	4.613.545	4.914.864	5.919.182	7.441.907	8.282.832
OFisc <sup>a</sup>	euro	1.655.545	1.768.542	1.912.694	1.997.088	2.295.113	2.783.427	3.030.269
AMM <sup>a</sup>	euro	4.545.583	5.231.460	5.736.501	6.144.935	7.140.125	8.396.790	9.889.273
ΔCUI <sup>a</sup>	euro	0	0	0	0	0	0	0
<b>Capex<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>10.030.331</b>	<b>11.146.474</b>	<b>12.262.741</b>	<b>13.056.887</b>	<b>15.354.420</b>	<b>18.622.124</b>	<b>21.202.374</b>
IP	euro	12.563.232	10.223.743	11.509.748	11.854.848	10.170.300	10.170.300	10.150.000
Capex <sup>a</sup>	euro	10.030.331	10.774.202	11.864.468	12.538.702	14.759.597	17.989.737	20.396.952
<b>FNI<sup>new,a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>10.013.160</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SVILUPPO DEL VRG</b>								
Opex <sup>a</sup>	euro	29.708.318	30.031.729	30.075.970	30.106.486	30.296.748	30.296.748	30.371.907
Capex <sup>a</sup>	euro	10.030.331	10.774.202	11.864.468	12.538.702	14.759.597	14.759.597	20.396.952
FoN <sup>a</sup>	euro	416.486	372.272	398.273	518.185	594.824	594.824	805.422
RC <sup>a</sup> <sub>TOT</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0
ERC <sup>a</sup>	euro	0	0	0	0	0	0	0
<b>VRG<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>40.155.135</b>	<b>41.178.203</b>	<b>42.338.712</b>	<b>43.163.373</b>	<b>45.651.168</b>	<b>48.954.492</b>	<b>51.574.281</b>
<b>SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO</b>								
VRG <sup>a</sup>	euro	40.155.135	41.178.203	42.338.712	43.163.373	45.651.168	48.954.492	51.574.281
C <sub>b</sub> <sup>a-2</sup>	euro	495.155	500.669	500.669	500.669	500.669	500.669	500.669
R <sub>b</sub> <sup>a-2</sup>	euro	518.571	529.461	540.580	551.932	551.932	551.932	551.932
Σ tarif <sup>a2012</sup> * vsca <sup>a-2</sup>	euro	33.540.604	33.793.687	34.046.769	34.299.852	35.059.099	36.220.808	36.384.694
<b>g<sup>a</sup></b>		<b>1,179</b>	<b>1,200</b>	<b>1,225</b>	<b>1,239</b>	<b>1,283</b>	<b>1,332</b>	<b>1,397</b>
Limite al moltiplicatore tariffario (co. 9.3 All. A - MTI)		<b>1,065</b>	<b>1,065</b>	<b>1,075</b>	<b>1,075</b>	<b>1,075</b>	<b>1,075</b>	<b>1,075</b>
<b>g<sup>a</sup> applicabile</b>		<b>1,179</b>	<b>1,200</b>	<b>1,225</b>	<b>1,239</b>	<b>1,283</b>	<b>1,332</b>	<b>1,397</b>
<b>FONDO NUOVI INVESTIMENTI</b>								
AMM <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	416.486	372.272	398.273	518.185	594.824	632.387	805.422
FNI <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0
ΔCUI <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0
<b>FoNI</b>	<b>euro</b>	<b>416.486</b>	<b>372.272</b>	<b>398.273</b>	<b>518.185</b>	<b>594.824</b>	<b>632.387</b>	<b>805.422</b>
<b>INVESTIMENTI</b>								
Investimenti al lordo dei contributi	euro	13.033.574	12.706.231	12.860.045	12.365.233	10.641.560	10.641.560	10.150.000
Contributi	euro	470.342	2.482.488	1.350.297	510.385	471.260	471.260	0
Investimenti al netto dei contributi	euro	12.563.232	10.223.743	11.509.748	11.854.848	10.170.300	10.170.300	10.150.000
CIN	euro	95.497.452	102.234.108	110.336.684	117.194.782	134.830.740	163.911.824	177.791.169
CIN <sub>ip</sub>	euro	7.142.480	7.848.553	8.257.842	10.611.954	12.342.565	15.362.741	16.068.323
OF/CIN	%	0,040	0,041	0,042	0,042	0,044	0,045	0,047
<b>VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE</b>								
IP <sub>c,t</sub>	euro	426.206.401						
FA <sub>IP,c,t</sub>	euro	243.594.264						
CFP <sub>c,t</sub>	euro	35.319.822						
FA <sub>CFP,c,t</sub>	euro	19.476.669						
LIC	euro	0						
<b>VR a fine concessione (art. 33, All. 1, Del. 642/13/R/IDR)</b>	<b>euro</b>	<b>166.768.984</b>						

Fonte: ns. elaborazioni.

## VI-4 ARTICOLAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

### VI-4.1 Conto economico

Date le finalità del piano d'ambito, il conto economico è esposto nella forma prevista dall'Autorità vale a dire secondo gli schemi allegati alla Delibera n. 643/2013/r/IDR e della Determina n. 2/2014.

Tabella VI-4.1.1 – Conto Economico (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Ricavi da tariffa (lordo FoNI)	39.555.279	40.557.171	41.696.626	42.505.040	44.968.859	48.244.967	50.828.872
Contributi allacciamento	470.342	477.397	477.397	477.397	471.260	471.260	0
Altri ricavi SII	371.981	405.512	447.111	448.683	393.126	189.220	184.100
Ricavi da altre att. idriche	518.571	529.461	540.580	551.932	551.932	551.932	551.932
<b>Totale Ricavi</b>	<b>40.916.173</b>	<b>41.969.541</b>	<b>43.161.714</b>	<b>43.983.053</b>	<b>46.385.177</b>	<b>49.457.379</b>	<b>51.564.904</b>
Costi Operativi (netto pers.)	-23.094.333	-23.242.137	-23.217.798	-23.187.596	-23.297.005	-23.369.463	-23.426.736
Costo del personale	-7.216.878	-7.257.717	-7.241.673	-7.226.090	-7.244.016	-7.244.141	-7.244.280
<b>Totale Costi</b>	<b>-30.311.211</b>	<b>-30.499.853</b>	<b>-30.459.471</b>	<b>-30.413.685</b>	<b>-30.541.021</b>	<b>-30.613.605</b>	<b>-30.671.016</b>
<b>MOL</b>	<b>10.604.962</b>	<b>11.469.688</b>	<b>12.702.243</b>	<b>13.569.367</b>	<b>15.844.156</b>	<b>18.843.775</b>	<b>20.893.889</b>
Ammortamenti	-5.665.836	-6.193.350	-6.709.409	-7.131.803	-7.410.932	-8.394.431	-9.924.286
<b>Reddito Operativo</b>	<b>4.939.125</b>	<b>5.276.338</b>	<b>5.992.835</b>	<b>6.437.565</b>	<b>8.433.224</b>	<b>10.449.344</b>	<b>10.969.602</b>
Interessi passivi	-364.019	-796.129	-1.001.273	-1.175.880	-1.334.642	-77.253	0
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>4.575.106</b>	<b>4.480.209</b>	<b>4.991.562</b>	<b>5.261.685</b>	<b>7.098.582</b>	<b>10.372.091</b>	<b>10.969.602</b>
IRES	-1.497.464	-1.232.057	-1.372.680	-1.446.963	-1.952.110	-2.852.325	-3.016.641
IRAP	-516.342	-497.358	-524.915	-541.822	-620.870	-700.193	-721.032
<b>Totale imposte</b>	<b>-2.013.805</b>	<b>-1.729.416</b>	<b>-1.897.595</b>	<b>-1.988.786</b>	<b>-2.572.980</b>	<b>-3.552.518</b>	<b>-3.737.673</b>
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>2.561.300</b>	<b>2.750.793</b>	<b>3.093.967</b>	<b>3.272.899</b>	<b>4.525.602</b>	<b>6.819.573</b>	<b>7.231.930</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

Si evidenzia che:

- i *Ricavi* sono esposti al lordo del *FoNI* e di quelli da allacciamento, nel rispetto della normativa fiscale;
- gli *Altri ricavi* comprendono le quote annuali di risconto dei contributi in conto impianti, di conseguenza gli ammortamenti includono gli ammortamenti sui contributi in conto impianti;
- la voce *Ricavi da altre attività idriche* include i ricavi *Rb* delle altre *Attività idriche*;
- gli ammortamenti sono stati calcolati al netto dell'effetto del deflatore riconosciuto per il calcolo del *VRG* e il loro ammontare differisce quindi da quello presente nello sviluppo tariffario; sono imputati all'anno di competenza e non differiti di due anni come invece avviene per il calcolo tariffario;
- gli *interessi passivi* nel MTI sono dati dalla somma degli interessi sui finanziamenti pregressi, dichiarati dai gestori preesistenti, e di quelli sui nuovi finanziamenti. In questo caso, trattandosi di un piano prodromico all'affidamento del servizio, la struttura finanziaria delle attuali gestioni non può essere utilizzata come riferimento e quindi gli interessi passivi vengono calcolati ipotizzando

che l'indennizzo del nuovo gestore sia finanziato con mezzi propri per un valore complessivo di 90 milioni di euro. L'ipotesi fa sì che gli interessi passivi in conto economico siano solo quelli derivanti dal finanziamento dei nuovi investimenti e del residuo dell'indennizzo non coperto da mezzi propri;

- L'IRES e l'IRAP sono state calcolate tenendo conto delle componenti di ricavo e costo di cui sopra e utilizzando aliquote, rispettivamente, del 27,5% e del 3,9%.

I risultati del MTI mostrano la presenza di un reddito operativo ampiamente positivo fin dai primi anni di pianificazione che determina un risultato d'esercizio che dai 2,5 milioni di euro del primo anno fino ai 7,2 del 2040. Il ROE (calcolato sul capitale sociale) passa dal 2,8% del 2014 all'8% del 2040.

La simulazione di piano evidenzia la capacità della tariffa di remunerare adeguatamente il gestore per tutto il periodo di affidamento e quindi gli investimenti risultano sostenibili.

#### VI-4.2 Stato patrimoniale

In assenza di uno schema di presentazione predefinito dall'Autorità, lo stato patrimoniale è presentato in forma semplificata utilizzando le voci che entrano sia nel calcolo tariffario sia negli schemi di conto economico e rendiconto finanziario.

Tabella 4.2.1 – Stato patrimoniale (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<b>Attivo</b>							
Immobilizzazioni nette	111.250.751	121.156.331	130.051.041	138.111.063	147.399.449	174.588.757	173.708.461
Conguagli							
CCN	4.715.226	5.764.161	5.947.594	5.914.243	6.437.388	6.939.508	7.496.887
Banche	-13.318.451	-18.289.469	-21.449.130	-23.840.058	-20.442.016	-10.712.415	49.849.424
di cui Riserva DSCR	-	-	-	-	492.275	685.345	-
<b>Totale Attivo</b>	<b>102.647.525</b>	<b>108.631.023</b>	<b>114.549.504</b>	<b>120.185.248</b>	<b>133.887.096</b>	<b>171.501.196</b>	<b>231.054.772</b>
<b>Passivo e Netto</b>							
Capitale Sociale	90.000.000	90.000.000	90.000.000	90.000.000	90.000.000	90.000.000	90.000.000
Contributi fondo perduto		-	-	-	-	-	-
Riserve	129.757	2.422.936	4.903.832	7.709.051	17.545.975	69.306.144	136.162.506
Utile netto	2.293.179	2.480.896	2.805.219	2.897.215	4.094.354	6.361.092	6.647.999
Fondo TFR e altri fondi	-	-	-	-	-	-	-
FoNI	416.486	788.757	1.171.100	1.651.763	3.146.802	6.061.958	788.757
Finanziamenti pregressi	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti per PDA	9.808.104	12.938.434	15.669.354	17.927.220	18.913.178	-	-
<b>Totale Passivo e Netto</b>	<b>102.647.525</b>	<b>108.631.023</b>	<b>114.549.504</b>	<b>120.185.248</b>	<b>133.887.096</b>	<b>171.501.196</b>	<b>231.054.772</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

Con riferimento ciascuna voce si osserva che:

- il valore delle immobilizzazioni è pari alla somma degli investimenti programmati (*IP*) di ogni anno al netto del relativo fondo ammortamento. Nel modello di sviluppo tariffario i fondi sono riportati a valori ad inizio anno di conseguenza il valore indicato in stato patrimoniale per ciascun anno è quello dell'anno successivo;
- il capitale sociale è definito in modo coerente con il valore delle immobilizzazioni nette (*IMN*) di inizio periodo, secondo l'ipotesi che un piano prodromico all'affidamento non può utilizzare i dati patrimoniali e finanziari relativi ai gestori attuali;
- i contributi a fondo perduto sono stati esposti come risconti passivi e ogni anno decurtati della relativa quota annuale indicata in conto economico;
- il fondo per nuovi investimenti (*FoNI*) è evidenziato con voce distinta pur essendo contabilizzato tra i risconti passivi;
- si ipotizza che il totale del TFR e degli altri fondi sia pari a zero; in altre parole si assume che il turnover del personale lasci il saldo del fondo nullo come quello del primo anno;
- il capitale circolante è quello stimato dal modello secondo le modalità di cui all'art. 17.2 della Delibera AEEGSI;
- la voce "Banche" è derivata dalla quadratura dell'attivo e del passivo ed è inserita per semplicità solo nell'Attivo con segno alterno;
- gli utili annuali non sono distribuiti incrementando le riserve e quindi il patrimonio.

#### **VI-4.3 Rendiconto finanziario**

Il rendiconto finanziario è rappresentato nel formato definito dall'AEEGSI (modelli degli allegati delle delibere 643/2013/R/IDR e 2/2014/R/IDR) ed ha l'obiettivo di evidenziare il fabbisogno che assicura l'equilibrio economico della gestione sotto il vincolo di una puntuale realizzazione del piano degli investimenti.

Per l'elaborazione del rendiconto finanziario sono stati adottati i seguenti criteri:

- Il fabbisogno finanziario derivante dallo sbilancio annuale dei flussi di cassa è coperto con mutui bancari con tiraggio tale da garantire oltre alla copertura delle spese di gestione anche il pagamento degli interessi derivanti dai nuovi finanziamenti;
- Si ipotizza che i flussi netti annuali siano utilizzati prioritariamente utilizzati per il rimborso del debito fino al suo completo annullamento;
- gli oneri finanziari sono calcolati sul valore medio del debito residuo di ciascun anno al netto della quota capitale rimborsata applicando un tasso di interesse del 7% (tasso di interesse del 5% più spread del 2%).
- il tasso di interesse applicato sui nuovi finanziamenti è stato posto pari al 7%;

- il fabbisogno finanziario è determinato sotto il vincolo di un *DSCR*) pari a 1,3;
- Le imposte sono state calcolate ipotizzando l’incasso nell’esercizio di tutti i ricavi garantiti, ai fini del trattamento fiscale degli stessi;
- Non si è tenuto conto dell’effetto finanziario dell’IVA;
- Non sono previsti altri conferimenti di capitale oltre a quello iniziale, né contributi pubblici.

Tabella 4.3.1 – Rendiconto Finanziario (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	38.462.221	39.476.130	40.573.945	41.279.255	43.638.235	46.821.587	49.228.363
Contributi di allacciamento	470.342	477.397	477.397	477.397	471.260	471.260	0
Ricavi da Altre Attività Idriche	518.571	529.461	540.580	551.932	551.932	551.932	551.932
<b>RICAVI OPERATIVI</b>	<b>39.451.134</b>	<b>40.482.989</b>	<b>41.591.922</b>	<b>42.308.584</b>	<b>44.661.426</b>	<b>47.844.779</b>	<b>49.780.295</b>
Costi operativi	-29.440.995	-29.607.596	-29.542.145	-29.478.574	-29.551.706	-29.552.215	-29.552.780
<b>COSTI OPERATIVI MONETARI</b>	<b>-29.440.995</b>	<b>-29.607.596</b>	<b>-29.542.145</b>	<b>-29.478.574</b>	<b>-29.551.706</b>	<b>-29.552.215</b>	<b>-29.552.780</b>
Imposte	-2.028.112	-1.729.416	-1.897.595	-1.988.786	-2.572.980	-3.552.518	-3.737.673
<b>IMPOSTE</b>	<b>-2.028.112</b>	<b>-1.729.416</b>	<b>-1.897.595</b>	<b>-1.988.786</b>	<b>-2.572.980</b>	<b>-3.552.518</b>	<b>-3.737.673</b>
<b>FLUSSI DI CASSA ECONOMICO</b>	<b>7.982.028</b>	<b>9.145.978</b>	<b>10.152.182</b>	<b>10.841.224</b>	<b>12.536.740</b>	<b>14.740.046</b>	<b>16.489.842</b>
Variazioni CCN	-4.715.226	-1.048.935	-183.433	33.351	-193.237	-34.725	-44.897
Variazione credito IVA	0	0	0	0	0	0	0
Variazione debito IVA	0	0	0	0	0	0	0
<b>FLUSSI DI CASSA OPERATIVO</b>	<b>3.266.802</b>	<b>8.097.043</b>	<b>9.968.749</b>	<b>10.874.575</b>	<b>12.343.503</b>	<b>14.705.321</b>	<b>16.444.945</b>
Investimenti con utilizzo del FoNI	-301.952	-269.897	-288.748	-375.684	-431.247	-458.481	-583.931
Altri investimenti	-12.731.622	-12.436.334	-12.571.297	-11.989.548	-10.210.312	-10.183.079	-9.566.069
<b>FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO</b>	<b>-9.766.773</b>	<b>-4.609.188</b>	<b>-2.891.296</b>	<b>-1.490.658</b>	<b>1.701.944</b>	<b>4.063.762</b>	<b>6.294.945</b>
FoNI	301.952	269.897	288.748	375.684	431.247	458.481	583.931
Erogaz. debito a breve	0	0	0	0	0	0	0
Erogaz. debito lungo termine	9.808.104	3.130.329	2.730.920	2.257.866	0	0	0
Erogaz. contributi pubblici	0	2.005.091	872.900	32.988	0	0	0
Apporti di capitale	0	0	0	0	0	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE</b>	<b>343.284</b>	<b>796.129</b>	<b>1.001.273</b>	<b>1.175.880</b>	<b>2.133.191</b>	<b>4.522.242</b>	<b>6.878.877</b>
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	0	0	0	0	-306.274	-2.207.231	0
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	-343.284	-796.129	-1.001.273	-1.175.880	-1.334.642	-77.253	0
<b>TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>-343.284</b>	<b>-796.129</b>	<b>-1.001.273</b>	<b>-1.175.880</b>	<b>-1.640.916</b>	<b>-2.284.484</b>	<b>0</b>
<b>FDC DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>492.275</b>	<b>2.237.758</b>	<b>6.878.877</b>
<b>Valore residuo fine conc.</b>							<b>166.768.984</b>

Fonte: ns. elaborazioni.

Sotto le ipotesi di sviluppo del PEF sopra indicate l’accesso al credito necessario per realizzare gli investimenti annuali previsti è limitato al primo quadriennio di gestione, mentre negli anni successivi, il flusso di cassa generato dalla gestione è in grado di garantire la liquidità necessaria per autofinanziare gli ulteriori investimenti e rimborsare i prestiti. I finanziamenti necessari nei primi anni di gestione ammontano a circa 19 milioni di euro e la simulazione mostra che il loro rimborso terminerà entro il 2030.

Tabella 4.3.2 – Indicatori di redditività e di liquidità

<b>Indicatori di redditività e liquidità</b>	<b>u.d.m.</b>	<b>2014</b>
TIR <i>unlevered</i>	%	4,81%
TIR <i>levered</i>	%	4,37%
ADSCR		1,36
DSCR minimo		1,30
LLCR		1,58
Finanziamento da rimborsare	euro	19.219.452
Rimborso finanziamento (quota capitale)	euro	19.219.452
Importo residuo da rimborsare a fine affidamento		-
Finanziamento interamente rimborsato		SI
Anno copertura integrale del debito		2030

Fonte: ns. elaborazioni.

Sulla base delle ipotesi sopra adottate, il PEF mostra una gestione in equilibrio finanziario.

La redditività della concessione sintetizzato dal tasso interno di rendimento appare modesto, ma del tutto coerente con il profilo rischio rendimento di un monopolio legale quale quello della concessione del SII.

Il valore residuo alla fine della concessione coincide con l’ammontare delle immobilizzazioni nette pari a oltre 166 milioni di euro.